

FRANCESCA CANTORE – GIOVANNA GUIDONI
GIORGIO MARIA NICOLAI

Divorzio all'italiana



Dino Audino
editore

DRAMA
Classici della Drammaturgia

Collana diretta da Stefano Locatelli e Andrea Minuz

Comitato scientifico: Giaime Alonge, Alberto Bentoglio, Mariapia Comand, Fabrizio Fiaschini, Damiano Garofalo, Stefano Locatelli, Giacomo Manzoli, Pietro Masciullo, Andrea Minuz, Alessandro Pontremoli, Laura Peja, Federica Villa.

Comitato Writers Guild Italia: Franca De Angelis, Giorgio Glaviano.

© 2024 Dino Audino
srl unipersonale

via di Monte Brianzo, 91
00186 Roma
www.audinoeditore.it

Cura redazionale
Alice Crocella
Vanessa Ripani

Il presente saggio è frutto di un'elaborazione comune.
Francesca Cantore ha scritto *Divorzio all'italiana e l'invenzione di un genere*.
Giovanna Guidoni e Giorgio Maria Nicolai hanno scritto
il capitolo primo e il capitolo secondo.
Giorgio Maria Nicolai ha anche scritto i capitoli
dal terzo al quinto.

Stampa: Tipografia Politano – via Casilina Vecchia 147, Roma
Progetto grafico: Duccio Boscoli
Finito di stampare marzo 2024

È vietata la riproduzione, anche parziale, di questo libro,
effettuata con qualsiasi mezzo compresa la fotocopia,
anche ad uso interno o didattico, non autorizzata dall'editore.

DRAMA

Classici della Drammaturgia

Presentazione della collana

La collana *Drama. Classici della drammaturgia* propone analisi di testi teatrali, film, serie tv pensate per la didattica e la formazione, ma rivolte a chiunque è interessato a comprendere i processi della scrittura drammatica. Ogni volume, di taglio monografico, ricostruisce in dettaglio i meccanismi di un testo teatrale o di uno script, unendo la prospettiva di drammaturghi e sceneggiatori con quella degli studiosi universitari, chiamati a collaborare insieme nelle analisi. Un aspetto che rende la collana decisamente unica nel panorama editoriale italiano.

I volumi sono composti da un saggio introduttivo, affidato a uno studioso, che presenta e ricostruisce il contesto storico-produttivo, seguito poi da un'analisi affidata a un drammaturgo o uno sceneggiatore. La scelta ricadrà su quelle opere esemplari per la loro forza di scrittura: "classici", appunto, che hanno fissato o ridisegnato un canone, un genere, una tendenza, uno stile, dando vita a storie, personaggi e dialoghi memorabili.

La collana, progettata da Dino Audino in collaborazione con WGI (il sindacato degli sceneggiatori italiani), ha origine dalla rivista *Script*, che all'inizio degli anni Novanta ha riportato all'attenzione in Italia il dibattito sulle strutture narrative e drammaturgiche e con il corso *Script/Rai*, dal 1997 ne ha fatto oggetto di un Corso di formazione per sceneggiatori durato un quindicennio.

L'iniziativa risponde a varie esigenze. Anzitutto, l'idea di tenere insieme due serie di volumi (una dedicata al teatro, l'altra al cinema e alla serialità) viene dalla convinzione che *Tre sorelle* o *Desperate Housewives*, un film di genere hollywoodiano o un film d'autore o un testo di Shakespeare, pur avendo un peso culturale diverso e logiche diverse di scrittura, si reggano su meccanismi drammaturgici comuni: la definizione di una trama, la costruzione e la trasformazione di personaggi, ambienti, dialoghi. È intorno a questi meccanismi che si concentrano le analisi.

Nel caso dei volumi sul cinema si vuole inoltre affermare l'importanza dello studio della sceneggiatura in un contesto accademico dove il discorso sui film è ancora in gran parte ricondotto esclusivamente alla regia, all'immagine, alla messa in scena, privilegiando in generale uno sguardo estetico-interpretativo sul prodotto finito, anziché lo studio della costruzione drammaturgica e del processo produttivo su cui si regge ogni film (non esistono infatti collane dedicate all'analisi della sceneggiatura). Anche per quel che riguarda la linea di volumi dedicata alla drammaturgia teatrale, non ci si concentrerà tanto sulle questioni di ordine estetico. I due aspetti che verranno messi in luce saranno, da un lato, quelli storico-contestuali (contesto storico, organizzativo-produttivo, di cultura teatrale) e dall'altro, soprattutto, una analisi strutturale finalizzata a mettere in luce come è fatto e perché funziona dal punto di vista drammaturgico quel testo teatrale, dunque con un'attenzione (fin qui rara almeno nel contesto italiano), per esempio, alle dinamiche di protagonista e antagonista, obiettivi, conflitti, archi di trasformazione dei personaggi e quant'altro è alla base del processo di creazione e sviluppo di quell'opera, sempre con la consapevolezza che il lavoro drammaturgico è anche un lavoro "artigianale", strettamente intrecciato con i contesti storico-culturali ed economico-produttivi in cui si colloca, a esigenze proprie del teatro materiale o della microsocietà degli attori, caratterizzato al contempo da azione pratica e pensiero.

La struttura dei volumi delle due serie sarà omologa, pur con varianti dettate anche da esigenze editoriali: mentre i testi teatrali riporteranno il testo originale, che da solo occuperà mediamente 60-70 pagine, le sceneggiature, di solito molto più lunghe e che prevedono non di rado problemi di diritti, verranno lette online tramite rimandi a una versione disponibile dello script che sarà utilizzato per l'analisi. Nel caso delle serie, verrà analizzata la prima stagione e pubblicate le scalette di almeno due puntate, scegliendole tra le più significative dal punto di vista della strutturazione complessiva della stagione stessa.

La collana è diretta da Stefano Locatelli e Andrea Minuz.

Comitato Scientifico

Giaime Alonge (Università degli studi di Torino)

Alberto Bentoglio (Università degli studi di Milano)

Mariapia Comand (Università degli studi di Udine)

Fabrizio Fiaschini (Università degli studi di Pavia)

Damiano Garofalo (Sapienza Università di Roma)

Stefano Locatelli (Sapienza Università di Roma)

Giacomo Manzoli (Università di Bologna)

Pietro Masciullo (Sapienza Università di Roma)

Andrea Minuz (Sapienza Università di Roma)

Alessandro Pontremoli (Università degli studi di Torino)

Laura Peja (Università Cattolica di Milano)

Federica Villa (Università degli studi di Pavia)

Indice

Divorzio all'italiana e l'invenzione di un genere	
di Francesca Cantore	p. 9
«Those three difficult italian names». Divorce – Italian style	9
Il set: «Cape Canaveral di Cinecittà»	12
Dalla crisi degli anni Cinquanta alla Golden Age del cinema italiano	15
Un regista all'americana. Pietro Germi e la critica	19
 Capitolo primo	
La scaletta desunta	23
La sceneggiatura di Divorzio: un high-concept all'italiana	23
BOX: NOTA METODOLOGICA	31
La scaletta desunta	32
 Capitolo secondo	
Analisi della scaletta desunta	56
I ATTO	56
I titoli di testa	56
Set-up: presentazione del personaggio protagonista	56
Set-up: approfondimento del protagonista e tono	57
Set-up: mondo narrativo e tono	58
Set-up: la rete dei personaggi	61
Set-up: presentazione dei problemi	62
Intensificazione dei problemi e posta in gioco	65
L'incidente scatenante	72
Progressivo avvicinamento all'obiettivo	74
Messa a fuoco dell'obiettivo	75
La focalizzazione del primo piano	76
II ATTO	78
La prima battaglia	78
Attacchi e contrattacchi	82
La spinta	84

<i>Avvicinamento al midpoint</i>	85
<i>Il secondo avversario</i>	86
<i>Il midpoint</i>	87
<i>L'attuazione del piano: il terzo avversario</i>	88
<i>L'attuazione del piano: avvicinamento alla prova centrale</i>	89
<i>L'attuazione del piano: il piano dell'avversario</i>	92
<i>La prova centrale</i>	92
<i>La sconfitta apparente</i>	94
III ATTO	96
<i>Il secondo set-up: la nuova condizione di Fefè</i>	96
<i>Il secondo set-up: il coro</i>	100
<i>Il secondo set-up: l'intensificazione del problema</i>	101
<i>Il secondo set-up: il coro in azione</i>	102
<i>Fine del secondo set-up: l'assestamento della nuova condizione</i>	104
<i>Il secondo incidente scatenante</i>	104
<i>Il midpoint del terzo atto</i>	106
<i>Il secondo climax</i>	106
<i>Il ritorno con l'elisir, senza elisir</i>	108
Capitolo terzo	
<i>La voce narrante</i>	112
Capitolo quarto	
<i>Protagonista e avversario</i>	114
Capitolo quinto	
<i>La rete dei personaggi</i>	116